



Pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49, c. 1, del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267)

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere _____

Capaccio (SA)

UFFICIO

Il Responsabile del Servizio

PER LA REGOLARITA' CONTABILE:

Si esprime parere _____

Capaccio (SA)

UFFICIO

Il Responsabile del Servizio

PER IL PROFILO DI LEGITTIMITA'

Si esprime parere _____

Capaccio (SA)

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Vice Segretario
 MARIA VELIA PETRAGLIA

Il Sindaco
 ITALO VOZA

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 32, L. 69/2009, è stata pubblicata sul sito WEB il giorno 08 MAR, 2013 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Generale
 ANDREA D'AMORE

Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata :
 dal _____
 al _____
 che nessuna richiesta di controllo è pervenuta.
 Data _____
 Il Segretario Generale
 ANDREA D'AMORE

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari

con nota del 08 MAR, 2013.

Il Segretario Generale
 ANDREA D'AMORE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:
 Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.
 Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo.
 Data 08 MAR, 2013
 Il Segretario Generale
 ANDREA D'AMORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 81 DEL 08/03/2013

Oggetto: Rivitalizzazione del Nuovo Borgo Rurale Gramola-Provvedimenti.

L'anno duemilatredici il giorno otto del mese di marzo alle ore 12,30 con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Voza Italo**, nella sua qualità di **Sindaco**.

		Presenti	Assenti
1	Ragni Nicola	Vice Sindaco	SI
2	Barretta Rossana	Assessore	SI
3	Di Lucia Vincenzo	Assessore	SI
4	Palumbo Maria Rosaria	Assessore	SI
5	Voza Eustachio	Assessore	SI

Assiste il **Vice Segretario dott.ssa Maria Velia Petraglia**, incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la nota del Vice Sindaco Prot. n° 48501 del 06/03/2010

Premesso

- che il borgo "Gromola" a partire dal XVIII secolo ha svolto sempre un importante ruolo nella vita economica e sociale del Comune;
- che la grande area agricola circostante il Borgo si estendeva dalla Laura a Foce Sele, Trentalone, Vasca Colmata e Procuzzi per una superficie di 1062 ettari;
- che i terreni della difesa "Gromola" appartenute al IX principe d'Angri, Francesco Doria, Conte di Capaccio, con la divisione del patrimonio avvenuto il 20-02-1878, furono attribuiti alla figlia Teresa Doria:
- che nella difesa Gromola erano compresi importanti compendi immobiliari tra i quali fabbricati residenziali e rurali, stalle, abitazioni per salariati, gualani ed altri addetti alla conduzione della difesa;
- che la maggioranza dei fabbricati costituiva il centro noto come "Gromola Vecchia" all'inizio di tale sito si trova l'antica bufalara all'epoca utilizzata per lo svolgimento della produzione della mozzarella e degli altri prodotti caseari della lavorazione del latte di bufala;
- che nel 1887 la difesa "Gromola" fu venduta ad un ricco esponente della borghesia cilentana Pasquale Pinto e successivamente andò in eredità al figlio Vincenzo Pinto;
- che nel 1934 a causa di una grave crisi finanziaria che investì la famiglia Pinto la tenuta "Gromola" messa all'asta fu acquistata dall'Istituto Fondi Rustici Soc. Agr. Ind. Ital.;
- che la "Fondi Rustici" potenziò la conduzione della tenuta, introdusse importanti innovazioni e la meccanizzazione, costruì nuove stalle per l'allevamento bovino, migliorò l'allevamento bufalino e adeguò gli immobili della Gromola Vecchia che rappresentava il vero centro aziendale della tenuta; con la estensione della Riforma stralcio in Campania, Legge 21-10-1950 n° 851, avvenuta a seguito delle lotte contadine per la terra del novembre 1949, l'intera tenuta "Gromola" fu espropriata per essere quotizzata dall'opera Nazionale Combattenti-Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Campania, trasformata prima in E.S.A. - Ente di sviluppo Agricolo ed infine nel 1978 in "Ente di Sviluppo Agricolo in Campania - Ente sciolto nel 2007.
- che il piano di colonizzazione del Comprensorio di Capaccio, voluto dal governo dell'epoca, interessò l'intera tenuta Gromola, 1062 ettari, che rappresentava per importanza, oltre un terzo della intera estensione espropriata pari ad ha 3278;
- che il piano di colonizzazione si basava su una scelta di appoderamento che prevedeva la creazione di un reticolo di unità poderali ed alcune quote di limitata estensione;
- che l'appoderamento avvenne con la costruzione, in ogni unità poderale, di una casa colonica con i relativi annessi, depositi, forni, porcaia, stalla ecc.;
- che l'impostazione del progetto di appoderamento, in generale, così come per Gromola, aveva escluso la formazione di un villaggio rurale con costruzione di residenze per i nuovi assegnatari e che tale scelta avrebbe potuto influire negativamente sul presupposto essenziale su cui si fondava l'opera della Riforma Fondiaria di assicurare l'incremento della produzione lorda vendibile, la trasformazione dei braccianti, coloni senza terra, e disoccupati in piccoli e capaci imprenditori agricoli;
- che per queste considerazioni nell'ambito del progetto di colonizzazione furono previsti "villaggi rurali" sede di servizi ma privi di residenze per gli assegnatari;
- che, invece, in questa scelta va inquadrata la natura e la funzione del nuovo "Borgo Gromola" realizzato dall'O.N.C. Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria - inaugurato nel giugno 1960 alla presenza del Ministro dell'Agricoltura On. Mariano Rumor;
- che i molteplici problemi che dovevano essere affrontati, per assicurare ai nuovi assegnatari condizioni idonee per la conduzione economica dei poderi e per la loro elevazione sociale, trovarono risposte adeguate nella formazione del nuovo borgo che avrebbe sostituito quello della Vecchia Gromola;

- che sul nuovo borgo di Gromola graviteranno le famiglie di oltre il 50% dei 308 poderi e delle 126 quote ottenute con il piano di colonizzazione dell'O.N.C.;
 - che nel corso dei primi decenni della Riforma Fondiaria graviteranno sul borgo di Gromola anche le famiglie degli assegnatari delle altre zone del comune interessate dal piano di colonizzazione, ma tale frequentazione con il passare degli anni e con lo sviluppo di altri piccoli nuclei rurali è andata scomparendo;
 - che la nuova Comunità Contadina, uscita dal processo di Colonizzazione della Riforma avrà una propria autentica e nuova identità grazie alle strutture di servizio che furono realizzate nel nuovo borgo di Gromola;
 - che i servizi di maggiore interesse pubblici creati a Gromola furono prioritariamente finalizzati alla lotta all'analfabetismo attraverso la realizzazione di scuole materne, elementari, l'istituto professionale per l'agricoltura, l'organizzazione di corsi di economia domestica e di corsi di istruzione tecnico-professionale a carattere agricolo;
 - che altri importanti e primari servizi per soddisfare i principali bisogni furono aggiornati con la realizzazione della Chiesa S. Maria Goretti, l'ufficio Postale, l'ambulatorio medico, il circolo ricreativo-sociale, associazioni, sedi di cooperative degli assegnatari e mutue;
 - che i suddetti servizi generali uniti a quelli specialistici di assistenza tecnica-finanziaria assicurati dall'ERSAC fecero del borgo di Gromola il più importante centro rurale del territorio di Capaccio-Paestum;
 - che gli immobili del borgo Gromola realizzati nell'ambito del progetto di colonizzazione, erano finalizzati al perseguimento dell'obiettivo di garantire: elevazione sociale civica, culturale e professionale della nuova classe di assegnatari che gravitavano sul borgo;
 - che tali immobili furono concessi in locazione a privati esercenti per assicurare servizi alla popolazione insediata che gravitava nel grande comprensorio rurale di Gromola;
 - che allo stato risulta che molte delle attività che si svolgevano in detti immobili sono state chiuse creando così notevoli difficoltà alla popolazione rurale privata in tal modo di servizi essenziali;
 - che tale situazione crea non solo difficoltà reali ai cittadini, ed agli ex assegnatari di tutta la zona, ma conduce al progressivo superamento delle funzioni nobili per le quali fu realizzato il nuovo borgo di Gromola;
- Tanto premesso e considerato
- Per questi motivi considerato che l'Amministrazione Comunale intende valorizzare tutte le aree rurali comunali, partendo prioritariamente dalla modernizzazione e dal miglioramento del suo principale Villaggio Rurale che va rivitalizzato anche alla luce del crescente interesse culturale-archeologico e turistico che riguarda l'importante sito dell'Heraion del Sele che rientra nell'ambito dell'Area di Gromola.

Ad unanimità di voti resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto che qui si intende integralmente trascritto ed approvato;
2. di chiedere alla Regione Campania, attuale proprietaria degli immobili, di intimare agli attuali concessionari, conduttori e/o comodatari comunque detentori dei locali del borgo Gromola, di riattivarne le attività entro trenta giorni provvedendo in mancanza alla loro estromissione ed alla indizione di gara pubblica, per la concessione degli immobili ai migliori offerenti per lo svolgimento delle attività commerciali e di servizio ritenute essenziali per rivitalizzare la funzionalità del Borgo Gromola;

Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi di legge.